

NOVEMBRE 2019 | 02

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

# PRUE



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente**

IL BOLLETTINO QUADRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI.

#### RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

#### REDAZIONE

ELENA GIUSTA  
CARLA IANDOLI  
ALESSANDRO LOTTI  
RAFFAELLA PIERMARINI

#### PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANCIGLIA

#### COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

#### INFO

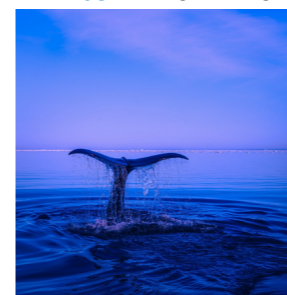
PRUE@ISPRAMBIENTE.IT  
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

### POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04: 22 NUOVI IMPEGNI PER OCEANI PULITI

05 PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE



05 ALLEANZA CIRCOLARE PER LA PLASTICA

06 10 MILARDI DI € PER TECNOLOGIE PULITE

06 ECODESIGN: NUOVE NORME SALVACLIMA

06 L'UE GUIDA LA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

07 IL PARLAMENTO EUROPEO ADOTTA ARCIPELAGO PULTO

07 NUOVE NORME PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

07 SICCA' IN EUROPA

### PROGRAMMI COMUNITARI



08 BIOECONOMIA: EUBIONET

08 PRIMA CALL 2019

09 INTERREG MED

09 COMMON

09 EUROSEA

09 5 NUOVI PROGETTI PER LE MICROPLASTICHE IN MARE

09 GUTTA PER RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2

10 CHANGE WE CARE

10 LA GESTIONE DEGLI ACCUMULI DI POSIDONIA

11 MEDSEALITTER PER COMBATTERE I RIFIUTI MARINI

11 GEREMIA E GRRINPORT PER MIGLIORARE LE ACQUE PORTUALI

12 CLIMEFISH

12 AQUANES

12 WATERDROP

12 PROGRAMMA ARTICO

### BANDI

13 BANDI

### News

14 RELAZIONE 2019 CNR RICERCA E INNOVAZIONE

16 RAPPORTO BIOECONOMIA BLU

16 L'ECO-PORTALE CHE AIUTA LE IMPRESE

16 CAMBIAMENTI CLIMATICI E USO DEL SUOLO

17 CAMBIAMENTI CLIMATICI: DIMINUISCONO LE SCORTE DI PESCE

17 ENERGIA DALLE ONDE, PRIMA CENTRALE IN ADRIATICO

18 TEST PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN ISOLE UE

18 OCSE E INNOVAZIONE PER LA CRESCITA BLU

18 FORUM UNIONE PER IL MEDITERRANEO

18 COAST DAY 2019

19 RAPPORTO SULLO STATO DELL'OCEANO

19 MAPPE DEI RIFIUTI MARINI

20 INNALZAMENTO DEI MARI

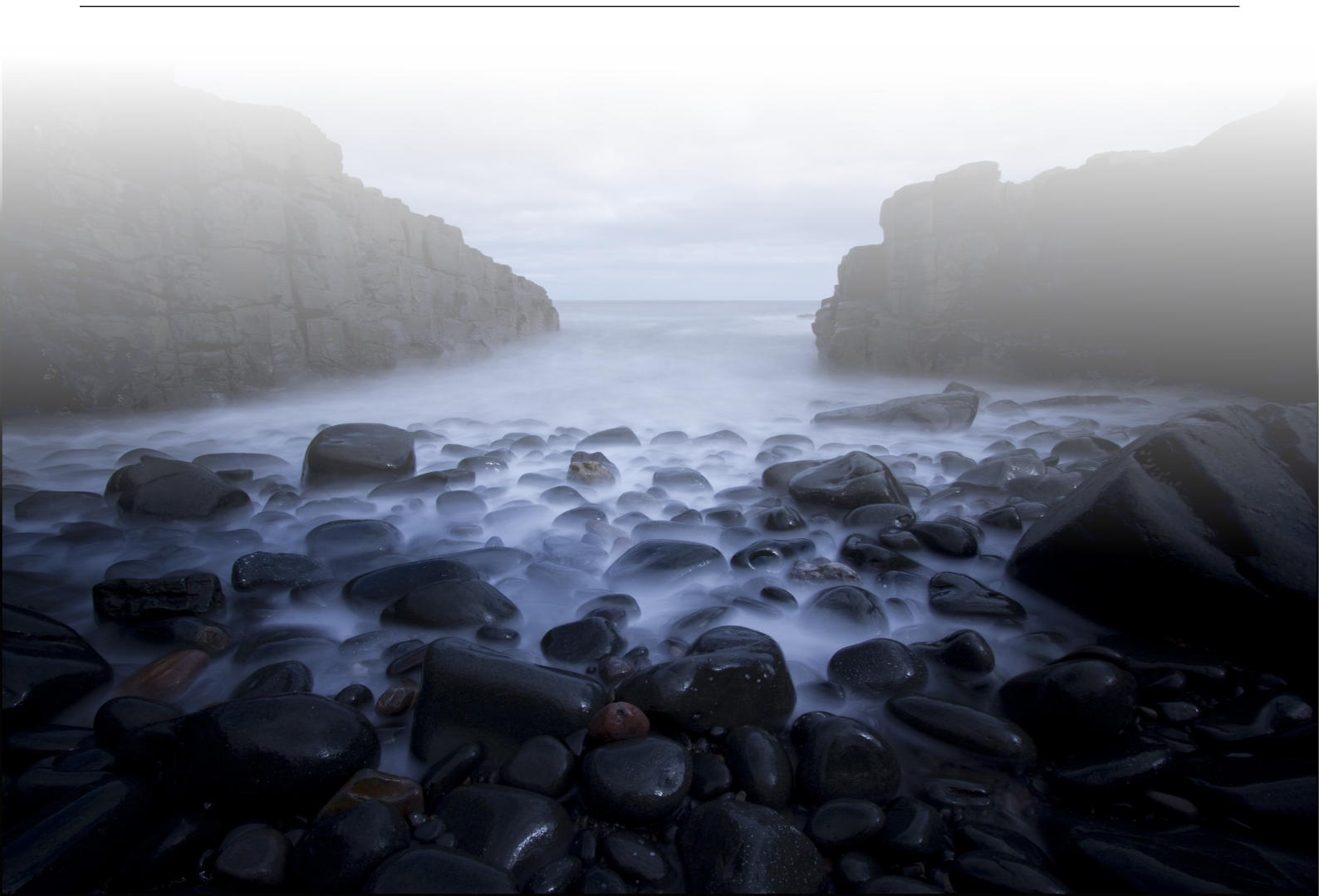
20 WORKSHOP WATER JPI

20 GESTIONE E TUTELA DELLE ACQUE

20 ITALIA DEFERITA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA

### AGENDA

21 AGENDA





## POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

### UE: 22 NUOVI IMPEGNI PER OCEANI PULITI

L'Unione europea nell'edizione 2019 della conferenza **Our Ocean**, svoltasi a Oslo lo scorso 23 ottobre ha annunciato 22 nuovi impegni per una migliore governance degli oceani. Questi impegni sono azioni significative per rafforzare la governance degli oceani, in particolare per quanto riguarda la realizzazione dell'Agenda 2030 e, più specificamente, dell'**Obiettivo di sviluppo sostenibile 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile**. Gli impegni dell'UE comprendono progetti per affrontare l'inquinamento da plastica, rendere l'economia blu più sostenibile e migliorare la ricerca e la sorveglianza marittima. **Sostenere la ricerca sugli oceani:** nell'ambito di Orizzonte 2020, 250 milioni di € saranno destinati a promuovere nuove tecnologie sul fronte della pesca sostenibile, della lotta contro

l'inquinamento marino e della promozione dell'energia rinnovabile blu.

**Lottare contro l'inquinamento marino** promuovendo il "trasporto marittimo verde". Le navi che riducono la quantità di rifiuti prodotti a bordo, o trattano i rifiuti in una maniera comunque sostenibile, saranno premiate per questi sforzi con una riduzione del contributo sui rifiuti che sono tenute a versare quando fanno scalo in un porto dell'UE.

**Promuovere l'economia blu e l'innovazione:** oltre 100 milioni di € saranno destinati a promuovere l'ulteriore sviluppo di un'economia blu sostenibile in Europa.

**Unire le forze in tutto il mondo per ottenere maggiori risultati:** le azioni condotte all'interno dell'UE a favore di un'economia blu sostenibile e di una migliore governance degli oceani si accompagnano alla promozione di azioni

analoghe in altri paesi.

**Capire i cambiamenti climatici e adattarvisi:** 12,8 milioni di € saranno destinati al programma Copernicus per attività di monitoraggio dei ghiacci marini e della criosfera per comprendere meglio gli effetti dei cambiamenti climatici nell'Artico e nell'Antartico.

L'UE sta inoltre lanciando "**The Ocean Tracker**", una mappa interattiva per seguire gli oltre 10 miliardi di € di impegni già assunti da governi, imprese e ONG. Questo sistema di monitoraggio garantirà che i progressi di tutti gli impegni siano facili da seguire.

Da parte sua, l'UE ha assunto 77 impegni dalla prima edizione della conferenza Our Ocean nel 2014. Quasi l'80 % di tutti gli impegni dell'UE è già stato rispettato o sta per esserlo, compreso il 50 % degli annunci fatti lo scorso anno.

Fonte: [Europa](#)

### PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso 4 marzo una relazione sull'attuazione del **piano d'azione per l'economia circolare** adottato nel dicembre 2015. La relazione presenta i principali risultati dell'attuazione del piano d'azione e delinea le sfide aperte per spianare la strada verso un'economia circolare competitiva e a impatto climatico zero, in cui la pressione sulle risorse naturali e di acqua dolce e sugli ecosistemi sia ridotta al minimo.

A distanza di tre anni dalla sua adozione, il piano d'azione per l'economia circolare può essere considerato pienamente completato. Le 54 azioni previste dal piano sono state attuate o sono in fase di attuazione.

Secondo le conclusioni della relazione, l'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare ha accelerato la transizione verso un'economia circolare in Europa, che a sua volta ha contribuito a riportare l'UE su un percorso favorevole all'aumento dell'occupazione.

Nel 2016 oltre quattro milioni di lavoratori hanno trovato impiego nei settori attinenti all'economia circolare, il 6 % in più rispetto al 2012.

La circolarità ha inoltre schiuso nuove opportunità commerciali, dato origine a nuovi modelli di impresa e sviluppato nuovi mercati, sia all'interno che all'esterno dell'UE.

Nel 2016 le attività circolari come la riparazione,

il riutilizzo o il riciclaggio hanno generato quasi 147 miliardi di euro di valore aggiunto, registrando investimenti pari a circa 17,5 miliardi di euro.

Oggi l'economia circolare è una tendenza mondiale e irreversibile. Ciononostante, molto deve essere ancora fatto per potenziare l'azione sia a livello dell'UE sia a livello mondiale, trovare l'anello mancante e ottenere il vantaggio competitivo che l'economia circolare porterà alle imprese dell'UE.

Fonte: [Europa](#)

### ALLEANZA CIRCOLARE PER LA PLASTICA

Nel dicembre 2018 la Commissione europea ha annunciato il lancio dell'**alleanza circolare per la plastica** avvenuto in seguito alla **valutazione preliminare degli impegni volontari dell'industria** per una maggiore quantità di plastica riciclata. Dalla valutazione è emerso che gli impegni assunti dai fornitori di plastica riciclata erano sufficienti a raggiungere o addirittura superare l'obiettivo dell'UE di 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata utilizzata in Europa entro il 2025. Gli impegni assunti dagli utilizzatori di plastica riciclata non erano tuttavia sufficienti ed è stato necessario intervenire per colmare il divario tra domanda e offerta.

Lo scorso settembre oltre 100 partner pubblici e privati che rappresentano l'intera catena del valore della plastica hanno firmato la dichiarazione dell'alleanza circolare per la plastica (Circular Plastics Alliance), che promuove azioni volontarie per il buon funzionamento del mercato dell'UE nel settore della plastica riciclata. La dichiarazione stabilisce le modalità con cui l'alleanza raggiungerà entro il 2025 l'obiettivo di 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata utilizzata ogni anno per fabbricare nuovi prodotti in Europa. L'obiettivo è stato fissato dalla Commissione europea nella sua **strategia per la plastica** del 2018, nell'ambito degli sforzi volti a promuovere il riciclaggio della plastica in Europa. Fonte: [Europa](#)

## 10 MILIARDI DI € PER TECNOLOGIE PULITE

La Commissione europea ha annunciato un programma di investimenti di oltre 10 miliardi di euro nelle tecnologie a bassa emissione di CO2 in diversi settori per rafforzarne la competitività su scala mondiale.

Un'azione innovativa per il clima comporta numerosi vantaggi per la salute e la prosperità degli europei, con un impatto immediato e tangibile sulla vita delle persone: dalla creazione di posti di lavoro verdi a livello locale, alla crescita, a case efficienti dal punto di vista energetico con un risparmio per le famiglie, all'aria pulita, a sistemi di trasporto pubblico urbani efficienti, alla sicurezza degli approvvigionamenti di energia e di altre risorse. La Commissione vuole garantire che l'Europa continui ad essere al vertice della classifica per quanto riguarda i nuovi brevetti di alto valore per le tecnologie energetiche pulite. Questa leadership offre un vantaggio competitivo globale, consentendo all'Europa di raccogliere i primi benefici aumentando le esportazioni di prodotti europei sostenibili e di tecnologie e modelli aziendali sostenibili.

Il 28 novembre 2018, la Commissione europea ha adottato una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutrale rispetto al clima entro il 2050 – [Un pianeta pulito per tutti](#). La strategia mostra come l'Europa possa aprire la strada alla neutralità climatica preservando la competitività delle sue industrie, investendo in soluzioni tecnologiche realistiche. Questa transizione richiede, inoltre, un'ulteriore crescita delle innovazioni tecnologiche nei settori dell'energia, degli edifici, dei trasporti, dell'industria e dell'agricoltura.

Fonte: [Europa](#)

## ECODESIGN: NUOVE NORME SALVA CLIMA

Clima, economia circolare e politiche economiche trovano una sintesi nelle [nuove misure](#), appena adottate dalla Commissione Europea di progettazione ecocompatibile per prodotti come frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie e televisori.

La vera novità di queste misure, che prevedono minori consumi energetici e risparmi consistenti in bolletta per i consumatori europei, è che per la prima volta includono requisiti di riparabilità e riciclabilità, contribuendo agli obiettivi di economia circolare migliorando la durata della vita, la manutenzione, il riutilizzo, l'aggiornamento, la riciclabilità dei prodotti e la gestione dei loro rifiuti. Il rapporto dell'Agenzia Europea per l'ambiente appena pubblicato, [“Paving the way for a circular economy insights on status and potentials”](#) dimostra come si debba fare di più in Europa per l'economia circolare. Le statistiche disponibili su flussi di materiali e la generazione di rifiuti mostra, infatti, che l'economia circolare è ancora nella sua infanzia. A livello macro, solo circa il 10% dei materiali utilizzati nell'economia europea vengono recuperati e riutilizzati. Questo tasso di circolarità varia da meno dell'1% per materiali come litio e silicio a oltre il 50% per argento e piombo. In base alle stime fornite da Bruxelles, questo pacchetto di misure, insieme alle etichette energetiche adottate l'11 marzo, garantirà un risparmio energetico annuo di 167 TWh entro il 2030, pari al consumo della Danimarca, con una riduzione di oltre 46 milioni di tonnellate di CO2 equivalente e di un risparmio medio pari a 150 euro l'anno per le famiglie europee.

Fonte: [Fondazione sviluppo sostenibile](#)

## L'UE GUIDA LA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'UE ha attuato azioni concrete rispettando gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi, in linea con la priorità della Commissione Juncker di istituire un'Unione dell'energia con una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici. Nel novembre 2018 la Commissione ha presentato la sua [visione per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra, approvata](#) nel giugno 2019 dalla grande maggioranza degli Stati membri. Secondo Eurobarometro il 92% degli europei è favore del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Fonte: [Europa](#)

## IL PARLAMENTO EUROPEO ADOTTA ARCIPELAGO PULITO

Lo scorso marzo il Parlamento europeo ha approvato la direttiva [Port Reception Facility](#) (direttiva europea sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi), ovvero pescatori che portano a terra i rifiuti finiti accidentalmente nelle loro reti non ne diventano più automaticamente produttori, non trovandosi così costretti a scegliere se ributtare in mare le plastiche o assumersi i costi di smaltimento. Il testo votato recepisce i principi messi in pratica dal progetto [Arcipelago Pulito](#): una best practice toscana, prima in Italia e in Europa che ha fatto da apripista grazie al coinvolgimento di una cooperativa di pescatori di Livorno e alcuni pescherecci impegnati nella raccolta della plastica che galleggia o si deposita sui fondali. Gli Stati membri possono quindi recepire la direttiva in modo da attuare una vera politica di difesa dell'ambiente, della salute dei cittadini, del patrimonio ittico e del lavoro dei pescatori.

Fonte: [Greenreport](#)

## NUOVE NORME PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Il Parlamento europeo ha approvato lo scorso febbraio una serie di [proposte legislative](#) per contrastare la scarsità d'acqua facilitando il riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione agricola.

A causa della siccità del 2017, il settore agricolo italiano ha avuto perdite per € 2 miliardi. La nuova legge definisce gli standard minimi di qualità da rispettare per il riutilizzo dell'acqua destinata all'irrigazione agricola. Si stabiliscono inoltre gli obblighi per gli operatori della produzione, della distribuzione e dello stoccaggio, nonché le misure di gestione del rischio. L'acqua recuperata (ovvero le acque reflue urbane che sono state trattate in un impianto di bonifica) sarà utilizzata per irrigare colture alimentari, colture alimentari trasformate e colture non alimentari. La Commissione dovrà valutare entro cinque anni se l'acqua recuperata può essere utilizzata in altri modi.

Secondo i deputati, gli Stati membri possono nel frattempo consentire che l'acqua recuperata possa essere utilizzata in altri modi, come il riutilizzo dell'acqua industriale e per scopi ricreativi e ambientali, a condizione che la salute umana, gli animali e l'ambiente siano completamente protetti.

Fonte: [Europarlamento](#)

## SICCITÀ IN EUROPA

Gli Stati membri hanno recentemente approvato una serie di [misure di sostegno](#) proposte dalla Commissione per alleviare le difficoltà finanziarie cui gli agricoltori devono far fronte a causa di condizioni meteorologiche avverse e per aumentare la disponibilità di alimenti per gli animali. Le misure prevedono la possibilità di pagamenti anticipati più elevati e, in via eccezionale, diverse deroghe alle norme in materia di inverdimento affinché gli agricoltori dispongano di alimenti sufficienti per gli animali. Gli agricoltori interessati potranno usufruire di una percentuale più elevata dei pagamenti della politica agricola comune (PAC) per migliorare il flusso di cassa e potranno tra l'altro ricevere:

- fino al 70 % dei pagamenti diretti a partire da metà ottobre;
- l'85 % dei pagamenti per lo sviluppo rurale non appena il pacchetto di misure sarà formalmente adottato ad inizio settembre.

Saranno inoltre consentite deroghe a determinate [norme sull'inverdimento](#) per aumentare la disponibilità di foraggio, tra cui la possibilità di:

- considerare i terreni lasciati a riposo come colture distinte o aree di interesse ecologico, anche se sono stati utilizzati per il pascolo o la raccolta;
- seminare “colture intercalari” in “coltura pura” (anziché in coltura mista, come attualmente prescritto), se destinate al pascolo o alla produzione foraggera;
- accorciare il periodo minimo di 8 settimane previsto per le colture intercalari per consentire ai produttori di seminare in tempo utile le colture invernali dopo quelle intercalari.

Fonte: [Europa](#)



## PROGRAMMI COMUNITARI

### BIOECONOMIA: EUBIONET

**P**romuovere la ricerca, la didattica e l'innovazione nel campo della bioeconomia costruendo una rete a livello europeo è l'obiettivo del consorzio European Bioeconomy University ([Eubionet](#)).

L'iniziativa è promossa da 6 atenei europei leader in questo settore di studi tra cui, per l'Italia, l'Università di Bologna. L'obiettivo è rendere l'economia europea più efficiente sotto il profilo delle risorse, più sostenibile, competitiva e fondata su una prospettiva circolare.

La bioeconomia potrebbe inoltre supportare la transizione verso un'economia sempre più indipendente dalle fonti fossili, a differenza di quella attuale, e protesa alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Si tratta, dunque, di un settore con importanti ricadute in termini occupazionali e sociali che ad oggi impiega oltre 18 milioni di posti di lavoro ed entro il 2030 potrebbe portare alla creazione di un altro milione di lavori green.

I campi di attività dei sei atenei spaziano in tutte le aree della bioeconomia: dall'agricoltura all'alimentazione, dalla silvicoltura alla

sostenibilità ambientale, passando per le applicazioni industriali e le biotecnologie, fino agli aspetti economici e sociali.

Fonte: [ResearchItaly](#)

### PRIMA CALL 2019

**S**ono stati annunciati i progetti finanziati nell'ambito della section 1 della [call 2019 di PRIMA](#). PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area) è il programma di finanziamento finalizzato a supportare progetti di ricerca ed innovazione nell'ambito del Mediterraneo.

I cambiamenti climatici, le pratiche agricole insostenibili, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, i nuovi stili di vita (dieta, attività fisica e socio-culturali) mettono a dura prova lo sviluppo sostenibile e sano della regione mediterranea, con importanti impatti sulla nostra società.

Fonte: [PRIMA Programme](#)

## INTERREG MED

**A**pprovati [4 Progetti Strategici](#) sull'Asse 4 / Governance del Programma Transnazionale Interreg Mediterranean 2014-2020: 2 iniziative sul turismo sostenibile e 2 sulla sorveglianza marittima: SMARTMED – Empower Mediterranean for SMART Tourism, BEST MED – Beyond European Sustainable Tourism MED Path, MED OSMoSiS – Mediterranean governance for Strategic Maritime Surveillance and Safety SHAREMED issues e SHAREMED – Sharing and enhancing capabilities to address environmental threats in Mediterranean Sea.

Fonte: [Europuglia](#)

## COMMON

**C**ostruire una rete di collaborazione fra Italia, Tunisia e Libano per favorire una corretta gestione dei rifiuti marini; proporre i principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) con l'ambizione di testare un modello potenzialmente trasferibile a tutto il bacino mediterraneo. Questo, in generale, l'obiettivo di [COMMON](#) (COastal Management and MOnitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean sea), progetto europeo finanziato nell'ambito del Programma di Vicinato [ENI CBC MED](#).

COMMON unisce associazioni, enti di ricerca, comuni e riserve naturali per dare una risposta collettiva all'imperativo bisogno di cooperazione e per affrontare insieme e in modo coordinato il problema dei rifiuti in mare.

Fonte: [Europuglia](#)

## EUROSEA

**I**l progetto [EuroSea](#), finanziato dal programma di ricerca e innovazione [H2020](#), punta a migliorare e integrare i sistemi di osservazione e previsione applicati a mari e oceani, al fine di migliorare la sostenibilità di queste indispensabili risorse naturali nell'ambito della strategia per la crescita blu.

Eurosea durerà 50 mesi e riceverà oltre 12 milioni di euro per rafforzare gli attuali sistemi di osservazione di mare e oceani, quello europeo [Eoos](#) e quello mondiale [Goos](#), integrarne quanto più possibile le funzionalità e migliorare il livello di efficacia delle tecnologie che compongono

tali sistemi, anche tramite azioni pilota su nuovi componenti e specifici campi operativi, come ad esempio il cambiamento climatico.

Fonte: [ISPRA](#)

## 5 NUOVI PROGETTI PER LE MICROPLASTICHE IN MARE

**L**'iniziativa di programmazione congiunta Europea su mari e oceani - [Jpi-oceans](#) - finanzia cinque nuovi progetti di ricerca e innovazione sulle fonti della microplastica, sui metodi per identificare micro e nanoplastiche finite nelle acque marine e rendere più efficiente il monitoraggio della loro circolazione nei sistemi marini, la loro mappatura e i loro impatti sull'ambiente e i loro effetti sulla salute umana. Le microplastiche sono infatti inquinanti ambientali persistenti la cui tossicità e danno fisico è già stato evidenziato in molti studi. Nondimeno i paesi membri della JPI Oceans ritengono che ci sia necessità di approfondire la conoscenza sulle piccole particelle di plastica che inquinano mari e oceani ed hanno perciò deciso di finanziare le ricerche più approfondite e dettagliate dei 5 progetti selezionati a seguito di uno specifico bando comune supportato dalle agenzie che finanziano la ricerca in 14 paesi europei, Italia inclusa, più il Brasile.

Fonte: [Jpi-oceans](#)

## GUTTA PER RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2

**M**igliorare e rafforzare il trasporto marittimo è una delle soluzioni disponibili per la comunità internazionale per ridurre le emissioni di CO2 del settore della mobilità. Il Regolamento europeo [757/15 MRV](#) – Monitoring, Reporting, Verification delle emissioni di CO2 obbliga le grandi navi a un dettagliato monitoraggio, alla comunicazione e alla verifica delle proprie emissioni di CO2. Il progetto [GUTTA](#) (savinG fUel and emissions from mariTime Transport in the Adriatic region), finanziato dal Programma di Cooperazione [Interreg Italia - Croazia](#), e coordinato dalla Fondazione CMCC, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici,

utilizzerà i dati di bordo sulle prestazioni delle imbarcazioni e le previsioni meteo-marine per la realizzazione di uno strumento ad hoc in grado di ottimizzare le emissioni delle imbarcazioni. GUTTA faciliterà l'attuazione del Regolamento MRV sulle emissioni di CO2 delle navi che approdano nei porti europei, fornendo fra l'altro lo scenario di base delle emissioni da cui partire. In secondo luogo, i dati delle attuali emissioni di CO2 dei diversi tipi di navi e imbarcazioni che operano nello spazio marittimo dell'Adriatico, saranno messi in relazione statistica con le condizioni marine e meteorologiche incontrate durante la navigazione. Queste informazioni saranno parte integrante di un'azione-pilota per la pianificazione di eco-rotte, sulla base delle condizioni ambientali previste. Questo sistema di supporto alle decisioni, che si basa sul modello *open-source* VISIR, sarà reso disponibile a tutte le imbarcazioni che operano nell'area del programma. Terzo, GUTTA esaminerà i flussi dei passeggeri attraverso l'Adriatico, tra Italia e Croazia.

Fonte: [CMCC](#)

## CHANGE WE CARE

Nell'ambito della collaborazione [INTERREG Italia - Croazia](#), è iniziato il 1 gennaio 2019 il progetto di coesione territoriale [Change We Care](#) (Climate Challenges on Coastal and Transitional Changing Areas: Weaving a Cross-Adriatic Response). L'ISPRA, che è membro del consorzio che riunisce sei Enti italiani e cinque croati, coordina le attività di studio sull'erosione costiera e la successiva elaborazione di piani di adattamento al cambiamento climatico. Il progetto, che ha una durata di 30 mesi, si pone l'obiettivo di implementare la conoscenza e il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ambienti di transizione e costieri dell'area Adriatica, al fine di pianificare le necessarie misure di mitigazione e adattamento. Il progetto è coordinato dal [CNR ISMAR](#) di Venezia e gli altri partner italiani, oltre l'ISPRA sono la Regione del Veneto, la Regione Emilia Romagna, l'Ente del Parco Delta del Po Emilia Romagna, la Regione Friuli Venezia Giulia. Partendo dall'analisi dello stato attuale, dei trend e delle principali forzanti che agiscono sul sistema costiero, verranno formulati scenari di evoluzione dei parametri fisici, idrologici, geomorfologici ed ecologici in funzione dei cambiamenti climatici.

Successivamente, il progetto svilupperà, in cinque siti-pilota, dei piani di gestione e adattamento ai cambiamenti climatici tenendo in debita considerazione anche i potenziali impatti a livello socio-economico, nonché le misure di tutela della biodiversità. Si definirà quindi un paradigma da trasferire a scala di bacino Adriatico, al fine di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici dell'intera area di cooperazione territoriale.

Fonte: [ISPRA](#)

## LA GESTIONE DEGLI ACCUMULI DI POSIDONIA

La [pubblicazione](#) "Governance and management of Posidonia Beach-Dune", realizzata dal progetto [POSBEMED](#) "Sustainable management of the systems Posidonia-beaches in the Mediterranean", fornisce informazioni dettagliate sul fenomeno dello spiaggiamento della Posidonia oceanica che nella stagione balneare crea problemi alle amministrazioni locali preoccupate di compiacere i bagnanti che non la gradiscono e la considerano un rifiuto, brutto da vedere e spesso anche maleodorante. In realtà, gli accumuli di Posidonia oceanica spiaggiati sugli arenili rappresentano il sistema più naturale per salvaguardare le coste dall'erosione che è piuttosto dannosa in inverno a causa delle frequenti mareggiate.

Da tempo si occupa del problema anche l'ISPRA che propone il suo modello pilota di SPIAGGIA ECOLOGICA, il cui approccio gestionale è replicabile e trasferibile su scala nazionale ed internazionale.

Questo modello si basa sulla riduzione dei costi di pulizia degli arenili e di smaltimento dei rifiuti per i gestori e sull'aumento della competitività delle spiagge che utilizzano criteri sostenibili e prodotti innovativi, in grado così di attrarre nuove fette di mercato, innescando un circolo virtuoso di economia circolare che intercetti i consumatori più evoluti, perché maggiormente interessati alla tutela dell'ambiente e meglio informati sull'importante ruolo ecologico svolto dagli accumuli di Posidonia oceanica sulle nostre spiagge.

Sull'argomento è in corso il progetto [BARGAIN](#) finanziato dalla Regione Lazio.

Fonte: [ISPRA](#)

## MEDSEALITTER PER COMBATTERE I RIFIUTI MARINI

I rifiuti marini sono una delle cause principali dell'inquinamento marino e la loro riduzione è riconosciuta a livello mondiale come una delle più importanti sfide sociali dei nostri tempi a causa delle sue significative implicazioni ambientali, economiche, sociali, politiche e culturali. Il Mar Mediterraneo è considerato uno dei mari più colpiti al mondo dai rifiuti marini a causa della conformazione semichiusa del bacino e della forte antropizzazione delle sue coste. Il bacino ha una delle più alte concentrazioni di rifiuti marini nel mondo che, unita alla sua elevata biodiversità, ne fa un'area particolarmente sensibile. [MEDSEALITTER](#), che coinvolge nel suo partenariato anche l'ISPRA, è un progetto modulare finanziato dal programma [Interreg MED](#) dell'Unione Europea, il cui scopo è l'identificazione di protocolli coerenti per valutare l'impatto dei rifiuti marini sul biota. Il progetto ha prodotto due protocolli specifici per monitorare i rifiuti ingeriti da specie chiave del biota (tartarughe marine, pesci, policheti) e per monitorare i rifiuti marini galleggianti sia a scala locale che di bacino. I risultati del progetto contribuiscono all'aggiornamento delle Linee Guida Europee per il monitoraggio del "marine litter" nell'ambito della Marine Strategy Framework Directive ([2008/56/EC](#)).

Fonte: [ISPRA](#)

## GEREMIA E GRRINPORT PER MIGLIORARE LE ACQUE PORTUALI

Il progetto [GEREMIA](#) (Gestione dei REflui per il Miglioramento delle Acque portuali), finanziato dal Programma [Italia-Francia Marittimo](#) 2014-2020, mira a fornire un contributo alla protezione e al miglioramento delle acque marine dei porti. L'obiettivo è di ridurre il rischio da inquinamento da reflui e i possibili impatti sugli ambienti marini circostanti mediante la predisposizione di un piano congiunto di gestione della qualità delle acque portuali. L'obiettivo viene raggiunto attraverso azioni specifiche

relative alla modellistica numerica idrodinamica, al monitoraggio della qualità delle acque nelle aree portuali di Genova, Olbia, La Spezia e Tolone. Il progetto svilupperà strategie di gestione innovative che verranno applicate in azioni pilota su diverse realtà portuali dei nostri territori. L'ISPRA è coinvolto nell'attuazione di diverse azioni tecnico-scientifiche, finalizzate alla protezione ed al miglioramento delle acque portuali e in particolare varie attività tecnico-scientifiche quali l'analisi della normativa nazionale e comunitaria e la capitalizzazione dei progetti precedenti; l'implementazione del modello Sediquasoft, attualmente applicato nella normativa nazionale sui sedimenti portuali. L'obiettivo del progetto GRRinPORT - Gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti -, avviato nell'aprile 2018, è quello di migliorare la qualità delle acque marine nei porti, limitando l'impatto dell'attività portuale e del traffico marittimo sull'ambiente e di definire buone pratiche per la gestione di rifiuti, reflui e sedimenti nelle aree portuali, in accordo con i principi dell'economia circolare. L'impianto pilota ISPRA, ubicato nella sede di Livorno, ha iniziato a lavorare alla separazione granulometrica e al trattamento dei sedimenti con tecnica di soil-washing. Lo scopo di questa attività è di concentrare gli inquinanti in volumi ristretti in modo tale da portare in discarica un decimo del volume di partenza del rifiuto riducendo i costi di smaltimento. Le altre frazioni depurate potrebbero essere riutilizzate per altri scopi inseribili nell'economia circolare (riempimenti di banchine, cementi ecosostenibili, piste ciclabili, e similari). Il beneficio per i porti è la riduzione del volume di rifiuti da smaltire, mentre per i comuni cittadini tali attività producono una risorsa economica da poter utilizzare nel pieno rispetto dell'ambiente, per le opere di comune ingegneria civile. Il progetto mira anche all'elaborazione di piani d'azione per la gestione sostenibile dei rifiuti solidi, dei reflui conferiti e dei sedimenti dragati nei porti, all'applicazione, a scala pilota, delle tecniche più appropriate, in funzione del tipo di contaminazione, per la bonifica dei sedimenti dragati dai porti (Porto di Livorno) e alla realizzazione di un sistema integrato ed ecocompatibile per il contenimento, la rimozione di sversamenti di idrocarburi e la raccolta di reflui da unità da diporto.

Fonte: [ISPRA](#)

## CLIMEFISH

**R**iconciliare il crescente consumo di pesce con l'esaurimento delle scorte dovuto ai cambiamenti climatici sarà una delle maggiori sfide che il settore europeo della pesca e dell'acquacoltura dovrà affrontare nei prossimi anni. ClimeFish tende una mano con vari modelli e strategie di previsione. L'Europa rappresenta attualmente l'8 % della produzione ittica mondiale in termini di volume. Importa il 70 % del pesce e dei prodotti ittici che attualmente consuma.

ClimeFish ha raccolto 15 casi di studio in sette diversi habitat rappresentativi di acquacoltura marina, laghi e stagni d'acqua dolce e pesca marittima. I modelli coprono le specie più importanti e le risorse ittiche sfruttate meno resistenti, le specie di acquacoltura più produttive, le specie emergenti e le specie vulnerabili a perturbazioni quali l'aumento della temperatura. Tutti i casi studio sono corredati di modelli previsionali che identificano rischi e opportunità. Il progetto ha inoltre ideato strategie per migliorare la pianificazione della produzione a lungo termine e il processo di elaborazione delle politiche, che sono stati inclusi in un quadro comprendente mappe e grafici, modelli, dati per tutti i casi di studio e software di supporto alle decisioni (DSS, decision support software).

Fonte: [Cordis](#)

## AQUANES

**I** fornitori europei di servizi idrici sono sottoposti a pressioni sempre maggiori per fornire servizi idrici migliori e accessibili a una popolazione in crescita. Allo stesso tempo, essi devono anche ridurre la quantità di energia utilizzata, riducendo così l'impatto ambientale delle loro attività con conseguente mitigazione dell'impatto sui cambiamenti climatici.

Il progetto [AquaNES](#), finanziato dall'UE, ha condotto dimostrazioni di innovativi processi di trattamento e gestione delle acque e delle acque reflue basati su migliorati sistemi naturali e ingegneristici combinati (cNES, combined Natural and Engineered Systems).

Il progetto ha rivelato come i sistemi di filtrazione golenale possono essere gestiti con circa il 20-50 % in meno di energia di pompaggio quando si utilizzano pozzi a sifone, e come progettare un tale sistema. Gran parte dei risultati è stata

integrata nella procedura di pianificazione del sistema di supporto alle decisioni di AquaNES. Ciò ha aiutato i potenziali utenti, quali le autorità locali e le agenzie di finanziamento, a valutare la fattibilità degli cNES.

Fonte: [Cordis](#)

## WATER DROP

**W**ATER DROP ha sviluppato un nuovo metodo per contabilizzare gli effetti economici diretti e indiretti delle carenze idriche, uno strumento inestimabile per preparare le comunità ai cambiamenti climatici. Il progetto ha analizzato i microdati relativi a Spagna e Italia per sviluppare un nuovo metodo in grado di contabilizzare gli effetti diretti e indiretti della siccità sull'economia. In futuro, il metodo potrebbe essere applicato ad altre regioni e altri paesi ed è facilmente scalabile.

il dott. García-León, responsabile del progetto, ha utilizzato dati agricoli e climatici ad alta risoluzione durante i due anni e mezzo in cui ha svolto la sua ricerca presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Fondazione Eni Enrico Mattei. I metodi del dott. García-León hanno integrato l'impatto della siccità a livello locale in modelli macroeconomici, un processo fondamentale per i responsabili politici che cercano di pianificare e mitigare i danni dovuti ai cambiamenti climatici.

Fonte: [Cordis](#)

## PROGRAMMA ARTICCO

**I**l nuovo [Programma di Ricerche in Artico](#) per il triennio 2018/2020 è di rilevante importanza strategica in quanto consente all'Italia di attuare, tra l'altro, gli impegni assunti con la Dichiarazione congiunta alla prima "Arctic Science Ministerial" di Washington del 28 settembre 2016.

L'approvazione del Programma permetterà anche l'avvio di bandi rivolti alla comunità scientifica nazionale per lo svolgimento di attività nei territori artici, ampliando in tal modo quanto il Miur sta già realizzando a sostegno delle ricerca scientifica in Antartide.

La sua attuazione operativa è affidata al Consiglio Nazionale delle Ricerche, presso il quale opera uno specifico Comitato Scientifico per l'Artico cui partecipa anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Fonte: [MIUR](#)

## BANDI

### HORIZON 2020

**S**fida per la *Società 5 "Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime"* del programma europeo Horizon 2020, è stato pubblicato l'invito a presentare proposte dal titolo "Greening the economy in line with the Sustainable Development Goals", con scadenza 13 febbraio 2020.

Seguono i topic di interesse della nostra pubblicazione:

[SC5-33-2020](#) (CSA): Monitoring ecosystems through research, innovation and technology  
[SC5-34-2020](#) (ERA-NET-Cofund): ERA-NET Cofund action on conservation and restoration of degraded ecosystems and their biodiversity, including a focus on aquatic systems  
[SC5-27-2020](#) (RIA): Strengthening international collaboration: enhanced natural treatment solutions for water security and ecological quality in cities (scadenza 1° step 13 febbraio 2020 e 2° step 3 settembre 2020).

*Sfida per la Società Food security, sustainable agriculture and forestry, marine, maritime and inland water research and the bioeconomy*, è aperto il seguente bando:

- BG-07-2019-2020: The Future of Seas and Oceans Flagship Initiative, scadenza 20 gennaio 2020.

- BG-10-2020 (RIA): Fisheries in the full ecosystem context.

Scadenza First Stage: 22 gennaio 2020; Scadenza Second Stage: 8 settembre 2020.

*Sfida per la Società Climate action, environment, resource efficiency and raw materials*, sono aperti i seguenti bandi:

- LC-CLA-14-2020: Understanding climate-water-energy-food nexus and streamlining water-related policies, scadenza 13 febbraio 2020.

Fonte: [Europa facile](#)

### FEAMP: OCEAN MONITORING

**I**l [bando FEAMP](#) invita a presentare proposte al fine di concludere accordi per sovvenzionare progetti nel campo del monitoraggio ambientale delle onde e dei dispositivi di marea; l'obiettivo del bando è di aumentare la quantità e qualità di dati ambientali disponibili sul tema, consolidare le conoscenze in materia di valutazione dei possibili impatti dei dispositivi di energia oceanica dispiegati in mare e incrementare il controllo e la pianificazione dello spazio marittimo. Scadenza: 15 gennaio 2020.

Fonte: [Regione Campania](#)

## NEWS

# RELAZIONE 2019 CNR RICERCA E INNOVAZIONE

Il 15 ottobre è stata presentata la [relazione](#) sulla ricerca e l'innovazione in Italia 2019 da parte del Consiglio nazionale delle [ricerche](#).

I principali risultati emersi dalla relazione sono:

- la spesa per Ricerca e Sviluppo in Italia in rapporto al PIL è passata dall'1% nel 2000 a circa l'1,4% del 2016. L'Italia resta comunque in coda alla classifica dei paesi europei, dove il rapporto si attesta sul 2%. I finanziamenti del Miur agli Enti pubblici di ricerca sono aumentati da 1.572 milioni di € nel 2016 a 1.670 milioni di € nel 2018;
- la percentuale dei ricercatori in relazione alla forza lavoro è cresciuta ad un tasso costante nell'ultimo decennio, e la maggiore crescita si è avuta nel settore imprenditoriale;
- il numero di ricercatrici donne è aumentato, tanto da stimare che entro il 2025 il divario di genere potrebbe essere quasi nullo nelle istituzioni pubbliche e decisamente ridotto nelle università;
- in relazione alla produzione scientifica, il numero di pubblicazioni italiane è in crescita, rappresentando il 5% della quota mondiale nel 2018;
- l'Italia è fortemente attiva sul versante dei Programmi quadro europei, tra i quali Horizon 2020, conseguendo nel primo triennio del programma europeo settennale in corso l'8,7% dei finanziamenti.

Per quanto riguarda l'entità degli appalti pubblici, i dati evidenziano effetti marginali: gli avvisi relativi al settore Ricerca e Sviluppo sono 6 ogni mille gare bandite, mentre nel Regno Unito sono 10 su mille e in Germania 8.

Gli indicatori relativi alle prestazioni tecnologiche continuano a mostrare minimi segnali di miglioramento. Anche i brevetti depositati ogni 100.000 abitanti hanno mostrato un incoraggiante miglioramento: 6,7% nel 2016; 7,2% nel 2018. I brevetti italiani continuano, tuttavia, ad essere solo il 2,52% sul totale mondiale

Fonte: [First aster](#)





## RAPPORTO BIOECONOMIA BLU L'ECO-PORTALE CHE AIUTA LE IMPRESE

Secondo il VII [rapporto](#) sull'economia del mare, redatto da Union Camere nel 2018, la bioeconomia blu in Italia fornisce più del 15% di fatturato con un valore di 45 miliardi di euro l'anno e 880.000 addetti, con un tasso di crescita per quanto riguarda l'occupazione del 4,7%. L'economia marina ha 200.000 imprese attive di cui 10 su 100 sono guidate da giovani sotto i 35 anni e 20 su 100 sono a guida femminile. Nel quinquennio che va dal 2011 al 2017 il valore aggiunto dell'economia blu è aumentato del 5,9%. Il Mar Mediterraneo con i suoi 450 porti e terminali portuali rappresenta il 30% del commercio globale via mare, il secondo più grande mercato del mondo per le navi da crociera, la metà della flotta da pesca UE e un patrimonio culturale e naturale unico e il nostro paese ha possiede oltre un terzo della ricchezza prodotta dai servizi ecosistemici marini in questo bacino. Poiché sono molte le implicazioni di natura politica, economico-sociale, scientifica e tecnologica che riguardano la bioeconomia blu, è opportuno che la politica europea marittima integrata ne tenga sempre più conto e adegui i suoi strumenti a sostegno.

Attualmente la politica comunitaria per il mare è fondata su alcune importanti strategie: la crescita blu, i sistemi di raccolta dati ed informativi ([EMODnet](#)), la pianificazione dello spazio marittimo, la sorveglianza marittima integrata, le strategie per ciascuno dei bacini europei che tengono conto di tutti le caratteristiche e specificità (geografiche, climatiche, politiche, economiche sociali e culturali) che influenzano e determinano la bioeconomia blu nell'area. Nel 2017 il nostro paese ha adottato una sua [strategia](#) nazionale sulla bioeconomia in cui è compresa anche la parte che riguarda le risorse marine. Inoltre l'Italia guida nel bacino del Mar Mediterraneo i programmi di di ricerca e innovazione [BlueMed](#) e [PRIMA](#) e le iniziative regionali di sviluppo economico-sociale e coesione territoriale [EUSAIR](#) e [WESTMED](#).

Fonte: [Maritimeforum](#)

[EcoCamere](#) è il sito delle Camere di Commercio che aiuta le imprese ad orientarsi tra obblighi ed opportunità in campo ambientale. Il portale ha il duplice obiettivo di informare le imprese, in particolare le Mpmi (micro, piccole e medie imprese), e al tempo stesso di fornire al personale camerale informazioni mirate, utili ad agire sul territorio supportando le aziende.

I contenuti di EcoCamere spaziano da notizie su novità normative ed eventi tematici a tutorial sugli adempimenti, da informazioni su finanziamenti a opportunità di networking. Non mancheranno analisi e studi per valorizzare l'immenso patrimonio informativo ambientale camerale: la finalità è quella di accompagnare l'evoluzione della relazione delle imprese con le camere, dalla leva di obbligo a quella di opportunità, anche grazie a contenuti fruibili e di agevole comprensione.

Infatti, oltre al focus sugli adempimenti, EcoCamere propone anche approfondimenti su temi ambientali molto attuali, come l'economia circolare, l'eco-design, innovazione organizzativa e tecnologica, integrazione a livello di filiera e "simbiosi industriale".

Fonte: [Fondazionevilupposostenibile](#)

## CAMBIAMENTI CLIMATICI E USO DEL SUOLO

In uno [studio](#) pubblicato di recente sulla rivista Science of the Total Environment dai ricercatori CMCC, sono stati valutati gli impatti dei cambiamenti climatici e delle attività umane sui servizi ecosistemici d'acqua dolce. I ricercatori hanno in particolare proposto un quadro di riferimento e una serie di indicatori per valutare i summenzionati impatti, valutando la loro applicabilità per una valutazione dei servizi ecosistemici (in particolare, di quelli relativi ai prodotti che si possono ottenere direttamente da essi, come acqua, cibo, fibre, legname etc) di due ben noti casi studio: il bacino del fiume Po, in Italia, e il bacino del fiume Rosso in Vietnam.

I risultati hanno evidenziato come gli effetti dei cambiamenti globali sui servizi ecosistemici d'acqua dolce siano assai variabili nel tempo e nello spazio, influenzati anche da condizioni geografiche, climatiche e socio-economiche. In particolare, mentre i cambiamenti climatici sembrano essere il principale fattore di cambiamento dei servizi ecosistemici del bacino del fiume Po, le attività umane (costruzione di dighe e bacini artificiali) sono ritenuti i principali responsabili delle alterazioni dei servizi ecosistemici del bacino del fiume Rosso. I ricercatori hanno concluso che il quadro proposto era applicabile ai casi studio analizzati, ma che non era stato semplice prendere in considerazione tutti gli indicatori poiché i servizi ecosistemici non erano esplicitamente considerati come i punti chiave di valutazione in queste aree. Inoltre, i ricercatori hanno riscontrato come l'offerta di servizi ecosistemici avesse attirato molta più attenzione della loro domanda. Soprattutto, lo studio ha sottolineato l'importanza di definire una terminologia e un sistema di classificazione comuni e coerenti per i driver, i servizi e gli effetti per ridurre i disallineamenti e le incompatibilità tra i servizi ecosistemici quando si effettua una valutazione del rischio.

Fonte: [Cmcc](#)

## CAMBIAMENTI CLIMATICI: DIMINUISCONO LE SCORTE DI PESCE

Una recente ricerca ha cercato di determinare il grado in cui il riscaldamento ha influenzato e influenzerà le specie ittiche. Il risultato è che una riduzione generale della resa si è verificata negli ultimi 80 anni.

Il cambiamento climatico sta alterando quindi gli habitat marini ma ancora rimane sconosciuto l'effetto reale che esso avrà sulla produzione alimentare. Per la ricerca, pubblicata su [Science](#), sono state utilizzate specie ittiche dipendenti dalla temperatura allo scopo di misurare l'influenza del riscaldamento sulla loro produttività: 235 popolazioni di 124 specie in 38 ecoregioni. Nove specie hanno risposto in modo significativo positivamente, diciannove invece hanno risposto in modo significativamente negativo, il rendimento massimo sostenibile delle popolazioni valutate è diminuito del 4,1% tra il

1930 e il 2010, con cinque ecoregioni che hanno subito perdite dal 15 al 35%.

Considerando il previsto aumento della popolazione mondiale e il conseguente fabbisogno alimentare, appare chiaro da subito che l'impoverimento dei mari porterà a serie conseguenze.

Uno dei dati emersi dalla ricerca evidenzia che ad essere maggiormente a rischio sarebbero molluschi e crostacei. Con l'aumento delle temperature delle acque è sempre più evidente il fenomeno della comparsa di specie aliene. Nel Mediterraneo, ad esempio, si registra la presenza di specie provenienti da habitat più caldi.

Fonte: [Pesceinrete](#)

## ENERGIA DALLE ONDE, PRIMA CENTRALE NELL'ADRIATICO

Eni ha avviato un innovativo sistema di produzione di energia in grado di trasformare l'energia prodotta dalle onde in energia elettrica, adattandosi anche alle differenti condizioni del mare così da garantire un'elevata continuità nella produzione energetica. L'impianto pilota, installato nell'offshore di Ravenna è integrato in un sistema ibrido smart grid unico al mondo composto da fotovoltaico e sistema di stoccaggio energetico.

L'impianto ha raggiunto un picco di potenza superiore a 51 kW, ovvero il 103% della sua capacità nominale. Questa tecnologia risulta idonea per l'alimentazione di asset offshore di medie e grandi dimensioni e, in futuro, consentirà a Eni di convertire piattaforme offshore mature in hub per la generazione di energia rinnovabile. Le onde sono la più grande fonte rinnovabile inutilizzata al mondo, con densità energetica estremamente elevata, alta prevedibilità e bassa variabilità, e rappresentano, quindi, una fonte di energia molto promettente per il futuro e adatta alla decarbonizzazione dei processi offshore.

Fonte: [Ansa](#)

## TEST PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN ISOLE UE

C'è anche Salina tra le 26 isole europee che l'Unione Europea ha scelto per sperimentare la transizione verso l'energia pulita. La selezione è un'iniziativa della Commissione Europea "[Clean Energy for EU Islands](#)".

In una prima fase, 6 isole, le isole Aran (Irlanda), l'arcipelago di Cherso-Lussino (Croazia), Sifnos (Grecia), Culatra (Portogallo), Salina (Italia) e La Palma (Spagna) svilupperanno e pubblicheranno i loro programmi di transizione verso l'energia pulita entro l'estate 2019. Le altre 20 isole lo faranno entro l'estate 2020.

Nell'Ue vi sono più di 2200 isole abitate. L'obiettivo del segretariato "Clean Energy for EU Islands" è quello di aiutare il maggior numero possibile di isole europee ad avviare e portare avanti la transizione verso l'energia pulita in modo da coinvolgere l'intera isola e le parti interessate. Sulla base dell'esperienza dei processi di transizione, la chiave del successo è coinvolgere tutti i livelli di governance delle isole - cittadini, comuni, imprese locali, università e scuole - nonché le parti interessate del continente e coinvolgerle per sostenere attivamente e plasmare la propria transizione.

Fonte: [Energiaoltre](#)

## OCSE E INNOVAZIONE PER LA CRESCITA BLU

Scienza e tecnologia svolgono un ruolo sempre più rilevante nel sostenere lo sviluppo economico sostenibile. Gli ecosistemi marini, con le molte essenziali risorse che sono in grado di garantire alla crescita economica e sociale dell'odierna società meritano un'attenzione particolare. Una nuova [pubblicazione](#) dell'OCSE individua tre aree prioritarie su cui focalizzare casi studio per l'innovazione: lo sviluppo di applicazioni marine e marittime che siano da volano per l'economia blu, la creazione di reti per l'innovazione in questo settore e nuove iniziative pilota che migliorino la valutazione dei risultati della crescita blu. Il rapporto sottolinea che i sistemi di osservazione di mari e oceani sono essenziali per conoscere meglio queste risorse, il loro funzionamento e potenzialità. I dati che ne derivano servono non soltanto alla comunità

scientifica, ma sono importanti anche per molti operatori dei vari settori economici che sono alla base della crescita blu.

Fonte: [Eurogoos](#)

## FORUM UNIONE PER IL MEDITERRANEO

Il 10 ottobre 2019 si è tenuto a Barcellona l'evento "Clima e ambiente nella regione mediterranea, la nostra sfida comune", 4° edizione del Forum regionale dell'Unione per il Mediterraneo (UfM): "Spianare la strada". Dopo il successo delle prime tre edizioni, il 4° Forum regionale UfM ha offerto l'occasione per fare il punto sui progressi finora realizzati e per discutere la via da seguire per rafforzare lo sviluppo, la cooperazione e l'integrazione regionale nell'area Mediterranea.

In occasione del Forum, il Segretariato dell'UfM ha organizzato un evento per presentare le principali conclusioni del primo rapporto scientifico mai realizzato sull'impatto del cambiamento climatico e ambientale nella regione del Mediterraneo, sviluppato dal 2015 da una rete di oltre 80 scienziati provenienti da tutta l'area euromediterranea denominati MedECC - Esperti mediterranei su cambiamenti climatici e ambientali.

Fonte: [Info-Rac](#)

## COAST DAY 2019

Il 25 settembre scorso si è svolto a Cipro il [Coast Day 2019](#), organizzato da [UNEP/MAP](#) e [PAP/RAC](#) con la collaborazione del Ministero dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e dell'ambiente di Cipro. Il CoastDay, che viene celebrata ogni anno dal 2007, mira a sensibilizzare all'importanza e alla vulnerabilità delle zone costiere del Mediterraneo; "Let's be strategic", è stato il tema selezionato per l'edizione 2019, tema che riflette la necessità di applicare un approccio strategico Integrated Coastal Zone Management, ICZM, alla gestione delle zone costiere.

Sull'adattamento ai cambiamenti climatici, che è uno degli aspetti chiave del protocollo ICZM, Gaetano Leone ha osservato che il CoastDay 2019 ha coinciso con la pubblicazione dello "Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate" da parte dell'IPCC.

Lo stesso Gaetano Leone ha ricordato che il quinto "Assessment Report" dell'IPCC sottolinea come l'area del Mediterraneo è una zona "altamente vulnerabile ai cambiamenti climatici" e che subirà molteplici stress e guasti sistemici a causa dei cambiamenti climatici stessi. Durante l'evento rappresentanti di Albania e Italia, di Cipro e di Israele hanno presentato i progetti CAMP transfrontalieri. L'obiettivo di questi progetti è quello di promuovere l'armonizzazione transfrontaliera nella gestione costiera, approcci comuni per l'attuazione degli obblighi previsti dal Protocollo ICZM.

Fonte: [Pap-Rac](#)

## RAPPORTO SULLO STATO DELL'OCEANO

La [pubblicazione](#), presentata al [forum mondiale sull'economia](#) che si tiene ogni anno a Davos, Svizzera, è stata redatta dall'organizzazione non-profit internazionale [Sustainable Ocean Alliance](#) che riunisce imprese e istituzioni pubbliche e private che si battono per lo sviluppo sostenibile di mari e oceani.

Il rapporto evidenzia i progressi fatti negli ultimi anni per conservare la risorsa oceano e analizza le principali sfide che ne riguardano la conservazione e la gestione: il cambiamento climatico, l'eccessivo sfruttamento della pesca, l'inquinamento, l'estinzione di molte specie, le pressioni antropiche. Vengono poi indicate alcune priorità di azione per l'anno in corso che mirano a garantire la biodiversità, a sviluppare la cooperazione internazionale nella protezione dell'ambiente marino, a stabilire degli standard per turismo costiero e a coltivare soluzioni tecnologiche innovative per la sostenibilità dell'oceano.

Fonte: [Soalliance](#)

## MAPPE DEI RIFIUTI MARINI

L'European da [EMODnet](#) (European Marine Observation and Data Network), l'infrastruttura europea di osservazione e raccolta dati sull'ambiente marino, è un network di oltre 150 organizzazioni che lavorano insieme per osservare il mare, elaborare dati secondo standard internazionali e renderli liberamente

disponibili a tutti i portatori di interesse, quali politici, scienziati, settori industriali e gente comune. Attualmente, i dati vengono sintetizzati in mappe digitali di tutti i mari europei, mostrandone il grado di contaminazione e gli inquinanti riscontrati. Esse mostrano la distribuzione spaziale e temporale dei rifiuti sulle coste (materiali polimerici artificiali, tessuti, vetro/ceramica, rifiuti ospedalieri, metalli, carta/cartone, inquinanti, legno lavorato, gomma, rifiuti sanitari) e sui fondali marini, mentre in futuro consentiranno di stabilire come le diverse sostanze nocive influiscano sulla salute degli ecosistemi e di valutare l'efficienza delle misure di riduzione dell'inquinamento adottate dall'Unione Europea.

Il portale tematico che si occupa di raccogliere e organizzare le informazioni prende il nome di [EMODnet Chemistry](#). In generale, le mappe sono un'occasione per tutti, addetti ai lavori e cittadini comuni, di vedere quanto le diverse forme di inquinamento stiano affliggendo l'Europa.

Fonte: [INGV Ambiente](#)

## OCEAN DECADE

Nel 2017, su iniziativa della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO, è stato istituito l'[Ocean Decade](#), un piano decennale (2021-2030) dedicato alle scienze marine, alla protezione degli oceani e allo sviluppo socio-economico in armonia con gli equilibri ambientali. I cambiamenti climatici, l'inquinamento e l'acidificazione degli oceani comportano la perdita di biodiversità e il degrado degli habitat acquatici e costieri. Il progressivo depauperamento degli oceani sta mettendo a rischio sia gli equilibri fisiologici della Terra sia l'economia globale. L'Ocean Decade vuole coinvolgere la comunità scientifica, i politici, gli industriali e la società civile nell'individuare risposte efficaci ed urgenti che si traducano in un cambiamento reale. A tal fine il piano promuoverà la cooperazione internazionale per sviluppare la ricerca scientifica e le tecnologie innovative, declinando programmi di ricerca che avranno obiettivi globali ma adattati a livello regionale. Il piano verrà ufficialmente presentato al meeting di apertura dell'Ocean Decade in Germania, durante il primo trimestre del 2021.

Fonte: [INGV Ambiente](#)

## INNALZAMENTO DEI MARI

Il cambiamento climatico causa sempre più forti mareggiate, erosione costiera e inondazione di litorali. I danni economici dovuti all'innalzamento del livello dei mari e degli oceani provocato dallo scioglimento dei ghiacci polari e da sempre più frequenti uragani potrebbero ammontare a migliaia di miliardi di dollari.

Una pubblicazione dell'OCSE, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, presenta quattro casi studio condotti in varie parti del mondo come esempi di successo nell'adottare strategie di adattamento a tale fenomeno.

Fonte: [OECD](#)

## WORKSHOP WATER JPI

Il 6 giugno scorso si è svolto presso il MIPAAF il secondo workshop Water JPI su Mobilità ed Infrastrutture di Ricerca. Il workshop, organizzato da ISPRA nell'ambito delle attività Water JPI, ha rappresentato un'opportunità per discutere e analizzare i risultati e le raccomandazioni uscite fuori dal primo seminario e dal lavoro della Task Force sulle infrastrutture di ricerca. Il seminario ha facilitato la discussione sulle prossime azioni riguardo la mobilità e le infrastrutture di ricerca all'interno della Water JPI, e l'analisi di un primo prototipo della nuova piattaforma Water JPI. La piattaforma intende essere uno strumento importante per supportare la mobilità dei ricercatori e degli esperti e promuovere l'accesso alle infrastrutture di ricerca all'interno della comunità Water JPI e non solo.

Fonte: [ISPRA](#)

## GESTIONE E TUTELA DELLE ACQUE

La Camera dei Deputati ha di recente pubblicato un "dossier" informativo sulla gestione e tutela della risorsa idrica. Il dossier è articolato in 4 parti.

1. L'attività parlamentare, con le informazioni sulle questioni in discussione sinora in questa legislatura riguardo a: gestione pubblica delle acque; inquinamento delle acque causato da

nitriti provenienti da fonti agricole; tutela dell'ambiente marino.

2. Il piano nazionale degli interventi del settore idrico.

3. La depurazione delle acque reflue, con informazioni di dettaglio sulle procedure di infrazione in cui è incorso il nostro Paese per i ritardi nell'applicazione della normativa europea e sui lavori in corso per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'UE.

4. L'autorità del settore idrico (ARERA), con la relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta dall'ARERA, che fornisce informazioni approfondite sull'attività regolatoria svolta dall'Autorità (anche) nel settore dei servizi idrici e sullo stato dei servizi medesimi.

Fonte: [Arpat](#)

## ITALIA DEFERITA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA

La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE in due cause riguardanti la legislazione ambientale. La prima causa riguarda l'inquinamento atmosferico e la mancata protezione dei cittadini dagli effetti del biossido di azoto (NO2). La Commissione invita l'Italia a rispettare i valori limite convenuti sulla qualità dell'aria e ad adottare misure adeguate per ridurre i livelli di inquinamento in dieci agglomerati in cui risiedono circa 7 milioni di persone. I valori limite di NO2 stabiliti dalla legislazione dell'UE in materia di qualità dell'aria ambiente (direttiva 2008/50/CE) avrebbero dovuto essere rispettati già nel 2010.

La seconda causa contro l'Italia riguarda l'inquinamento dell'acqua. L'Italia non garantisce che tutti gli agglomerati con una popolazione di oltre 2 000 abitanti dispongano di reti fognarie per le acque reflue urbane e che le acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie siano trattate in modo adeguato prima dello scarico, come prescritto dalla direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane, direttiva 91/271/CE del Consiglio).

Fonte: [Fondazionevilupposostenibile](#)

## AGENDA

### INFO DAY SUL BANDO PER L'ECONOMIA BLU 2019



Si terrà il 25 novembre a Bruxelles l'info day sul bando Blue Economy Window, che sarà aperto entro l'anno, finanziato dal FEAMP, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Fonte: [Europa](#)

### CONFERENZA TRA LE PARTI SULLA CONVENZIONE DI BARCELLONA



Dal 2 al 5 dicembre 2019 avrà luogo a Castel dell'Ovo (Napoli - Italia), la 21° COP per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo (Convenzione di Barcellona) e dei suoi protocolli.

Il 4 dicembre 2019 parteciperanno i ministri che rappresentano i 22 Paesi firmatari della convenzione di Barcellona, il direttore esecutivo dell'UNEP, la sig.ra Inger Andersen, rappresentanti delle parti interessate e illustri ospiti.

I temi chiave della COP 21 relativi alla governance includeranno, tra l'altro, la valutazione dell'attuale strategia a medio termine UNEP / MAP e la preparazione di quella nuova per il 2022-2027, le strategie di comunicazione

operative, la pianificazione per l'elaborazione di una politica di gestione dei dati, la questioni di cooperazione e di partenariato.

I temi principali che verranno affrontati nel corso dei lavori saranno gli aspetti socio economici dello sviluppo sostenibile nella regione mediterranea, il problema del "marine litter", le Aree Marine Protette e la Biodiversità, i Cambiamenti climatici e la Blue economy con particolare attenzione al turismo e alla gestione integrata della fascia costiera (ICZM).

Fonte: [Info-Rac](#)

### REGIONAL WORKSHOP MEDITERRANEAN

Nell'ambito dell'Ocean Decade si terrà a Venezia il 21-23 gennaio 2020 un workshop sul mediterraneo. Il forum sarà l'occasione per tracciare una strategia di ricerca in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 dell'UNEP MAP.

Fonte: [Ocean Decade](#)

### EUROPEAN MARITIME DAY

L'edizione 2020 dello European Maritime Day (EMD) si terrà il 14-15 maggio 2020 a Cork, Irlanda.

Le tematiche dei workshop degli stakeholder, cuore della manifestazione, di questa edizione saranno:

- blue economy;
- sea basin cooperation;
- maritime spatial planning;
- ocean literacy, maritime skills and people maritime security and surveillance;
- marine pollution, climate action, decarbonization.

E' possibile registrarsi entro il 3 dicembre.

Fonte: [DG Maritime affairs](#)